

lutezza le parti di Francia. Lo scopo di sbarazzare il campo da un nemico ancor più pericoloso, non dà sufficiente spiegazione dell'attività svolta da Leone X a favore dell'elezione di Francesco I. Soltanto dopo più diligente osservazione si trova un motivo per cui il papa sempre più apertamente ed energicamente scende in lizza a favore della candidatura francese. Questa ragione fu la grande paura sorta nell'animo di Leone di rimanere isolato. L'accorto Mediceo è perseguitato come da minaccioso fantasma dal pensiero che Francesco e Carlo possano intendersi tra di loro.

A nessun costo quindi doveva darsi alla Francia un qualunque pretesto od occasione per lasciare solo il papa di fronte a Carlo.¹ Nel caso dell'elezione dell'absburghese la Santa Sede doveva possedere almeno nel re francese un amico sicuro: occorreva impedire in ogni caso che i due rivali si accordassero. Dalla paura di rimanere isolato il papa fu sempre più spinto in avanti sulla via una volta abbracciata del favoreggiamento di Francia. E così ai 20 d'aprile egli rispose con risolutivo rifiuto alla domanda degli Svizzeri di lasciare ai Tedeschi la dignità imperiale. Dichiarava non essere sua intenzione di menomare i diritti della nazione tedesca: la sua opposizione all'elezione di Carlo derivare dal fatto che, stando alle solenni antiche determinazioni, costui, siccome investito del reame di Napoli, non poteva aspirare all'impero: lui rimanere fermo su questo punto, e favorire invece Francesco perchè nessun pericolo minacciava la Santa Sede da parte di quest'ultimo.²

Poco tempo dopo il papa, un'altra volta da solo — chè il cardinal Medici ai 3 di maggio era accorso al letto del moribondo Lorenzo a Firenze — fece un passo, mediante il quale urtò apertamente contro il diritto costituito e s'arrischiò ancor più pericolosamente che il 23 di gennaio.³ Un breve del 4 maggio dava al cardinale legato Caetano, pel caso che la elezione potesse compiersi concordemente da tre principi elettori, pieni poteri di dichiarare in nome del papa valido anche questo atto.⁴

Malgrado tutto lo zelo per l'elezione di Francesco I, Leone X tenne però sempre fermo al suo progetto preferito della scelta di un terzo, del principe elettore di Sassonia. Ognora spunta chiaro il pensiero segreto, che per questa via verrebbe deciso nel modo il più vantaggioso la grande battaglia diplomatica. La Curia pro-

¹ NITTI 171. Cfr. *Reichstagsakten* I, 374-375.

² *Eidgenössische Abschiede* III, 2, 1152 s. Cfr. *Reichstagsakten* I, 569, n. 4.

³ KALKOFF, *Prozess* 409 s.

⁴ Il breve fu mandato a mezzo di Francesco I all'elettore di Brandenburg: secondo questa copia francese nell'Archivio di Stato di Berlino l'importante documento fu pubblicato la prima volta nei *Reichstagsakten* I, 656-657. Sull'importanza del breve cfr. ULMANN, *Studien* II, 105 s.; KALKOFF, *Prozess* loc. cit.